

## SCHEDE GIOVEDÌ 3 MARZO



### **COSA È IL SINODO**

Il Sinodo dei Vescovi fu istituito da papa Paolo VI il 15 settembre 1965 con la Lettera apostolica Motu proprio *Apostolica sollicitudo* in risposta al desiderio dei padri del Concilio Vaticano II per mantenere viva l'esperienza dello stesso Concilio. È un'assemblea dei rappresentanti dei vescovi cattolici che ha il compito di aiutare con i suoi consigli il Papa nel governo della Chiesa universale e su specifiche questioni dottrinali e pastorali. Il Sinodo infatti viene «convocato, secondo i bisogni della Chiesa, dal Romano Pontefice, per sua consultazione e collaborazione, quando per il bene generale della Chiesa ciò sembrerà a lui opportuno» (Paolo VI).<sup>1</sup>

### **COSA SIGNIFICA LA PAROLA “SINODO”?**

Deriva dal greco *syn-hodos*, *syn* che significa “insieme” e *hodos* che vuol dire “strada” o “via”: letteralmente “camminare insieme”.

### **COME FUNZIONA E COME È DISCIPLINATO?**

Il Sinodo dei Vescovi è regolamentato dal Codice di diritto canonico (canoni 342-348). La sua attività è sempre convocata, presieduta e conclusa dal Papa. Questa assemblea può riunirsi in forma “generale ordinaria”, “generale straordinaria” e “speciale”.

Quello del 2015 sulla famiglia e quello del 2018 sui giovani si è riunito nella forma di un'assemblea generale ordinaria, che si ha quando una più stretta rappresentanza di vescovi da tutto il mondo si riunisce all'occorrenza per discutere questioni urgenti di interesse generale. Quello sull'Amazzonia del 2019 si è riunito nella forma di speciale.

### **AL SINODO POSSONO PARTECIPARE SOLO I VESCOVI?**

No, possono partecipare anche laici, invitati a motivo dalle proprie competenze o per altre ragioni di opportunità: il loro ruolo all'interno del sinodo viene in questo caso definito volta per volta.

### **IL SINODO PUÒ PRENDERE DECISIONI OPERATIVE?**

No, è un organo consultivo che si conclude con un elenco di proposte e riflessioni consegnate dai padri sinodali al Papa.

### **CHE COSA È UN SINODO DIOCESANO?**

È la riunione del Vescovo con i sacerdoti, i consacrati e i laici della Diocesi per prendere in esame la pastorale locale, nel suo insieme o in alcuni aspetti rilevanti, e stabilire orientamenti e norme comuni.

Il Sinodo è una esperienza di partecipazione la cui ripresa è stata sollecitata dal *Concilio Vaticano II*.

---

<sup>1</sup> Inizio della quarta sessione del Concilio Ecumenico Vaticano II, *Allocuzione di Sua Santità Paolo VI*, 14 settembre 1965.

## **SINODO È UN'ESPERIENZA ECCLESIALE E SPIRITUALE**

*Ecclesiale* perché per essere Chiesa è sempre necessaria la disponibilità a camminare insieme. Significa condividere una visione, una prospettiva che ci attrae e individuare le tappe e le modalità (processi) che mettano in atto un cambiamento duraturo ed efficace.

*Spirituale* perché è un'esperienza ispirata dallo Spirito Santo e conserva, pertanto, un margine ampio di apertura e imprevedibilità, caratteristiche dello Spirito, che soffia e va dove vuole. Per questo si utilizza l'espressione "*celebrare il Sinodo*", perché di fatto significa riconoscere l'azione dello Spirito che accompagna sempre la nostra Chiesa.

## **SINODO SIGNIFICA IL DIRITTO E IL POTERE DI PAROLA AFFIDATO A TUTTI**

La capillarità del Sinodo, caratterizzato dall'atteggiamento dell'ascolto, permette ad ogni credente e battezzato di portare il proprio contributo di pensiero.

Ogni parola, che mette in circolo l'esistenza di ciascuno e il Vangelo, è preziosa, è un dono che rinnova e qualifica il discernimento dell'intero popolo di Dio.

## **SINODO SIGNIFICA SCEGLIERE INSIEME**

Il Sinodo intende attivare dei processi di cambiamento frutto di ascolto e di discernimento. Il Sinodo non guarda solo le questioni immediate, ma rivolge il suo sguardo a ciò che siamo chiamati a diventare nel medio-lungo periodo.

Nelle grandi sfide e questioni che interpellano tutti, decidere e scegliere insieme è garanzia di fedeltà al Signore e di comunione.

Il Sinodo, pertanto, vorrebbe attivare processi di cambiamento, che coinvolgano tutti i soggetti ecclesiali e che permettano di annunciare, oggi e qui, la gioia del Vangelo.

I *Giovedì di Quaresima* ci offrono l'occasione per vivere momenti di ascolto e confronto avendo come orizzonte di riferimento la domanda fondamentale proposta dal Sinodo universale:

*Come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel "camminare insieme" che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?*

## **PROGRAMMA**

Le date dei Giovedì di Quaresima sono:

**10 Marzo:** Ascolto della Parola – *Luciano Manicardi* – Monaco di Bose

**17 Marzo:** Assemblea Parrocchiale / Interparrocchiale

**24 Marzo:** Ascolto della Parola – *don Dario Vitali* – docente e membro della Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi

**31 Marzo:** Assemblea Parrocchiale / Interparrocchiale

**7 Aprile:** Momento di Preghiera

**Gli incontri di ascolto della Parola del 10 Marzo e del 24 Marzo**, si terranno alle ore 19.30, presso il salone delle Opere parrocchiali "Madonna della Divina Provvidenza", con la presenza di 7 rappresentanti di ogni parrocchia.

In contemporanea gli incontri saranno trasmessi in streaming dal canale youtube della Diocesi per tutti i fedeli riuniti in assemblee parrocchiali.

**Le Assemblee Parrocchiali/Interparrocchiali del 17 Marzo e del 31 Marzo** saranno guidate dai parroci e da un referente animatore del cammino sinodale. Verrà proposto uno *schema per facilitare*

*il confronto e la discussione* a partire dalle riflessioni offerte dai relatori. I referenti animatori raccoglieranno quanto emerge e produrranno una sintesi.

Il **Momento di preghiera conclusivo del 7 aprile** sarà guidato dal Vescovo e trasmesso in streaming dal canale youtube della Diocesi per tutti i fedeli riuniti nelle parrocchie.

## **QUALCHE INDICAZIONE METODOLOGICA**

I momenti di consultazione (sia che siano svolti in un incontro sia che si articolino in più incontri) chiedono di essere condotti con una particolare cura *attraverso uno stile attento a favorire l'ascolto attivo e il confronto*. Ugualmente è necessario che *alla fine di ogni incontro e alla fine del percorso sia elaborata una sintesi di quanto emerso*. La sintesi rappresenta un aspetto fondamentale di restituzione sia a livello delle singole realtà coinvolte, sia a livello diocesano.

## **CINQUE REGOLE D'ORO**

- Regola 1.** Essere neutri ma empatici. Il coordinatore risponde, se ritiene, alle domande del gruppo ma rinuncia a commentare per custodire la libertà di parola per tutti. Ma neutri non significa freddi. La condizione per ascoltare in profondità è di entrare in empatia con quanto viene detto.
- Regola 2.** Non aver paura dei silenzi, anzi ogni tanto proporli. Come sul rigo musicale, gli spazi di silenzio mettono in risalto le note. Se il coordinatore non teme il silenzio, i membri del gruppo impareranno ad ascoltare.
- Regola 3.** Non procedere mai per dibattito, ma per accostamento di prospettive. Un gruppo di ascolto sinodale non è un talk show o un dibattito televisivo, dove ognuno cerca di sovrapporsi alla parola degli altri. Il discernimento è frutto di un consenso che nasce dall'ascoltare tutti con rispetto.
- Regola 4.** Frenare delicatamente i chiacchieroni, incoraggiare chi parla poco. Se un intervento tende a prolungarsi il coordinatore riassume il pensiero di chi parla ("stai dicendo questo") e dà la parola a un altro ("tu cosa pensi").
- Regola 5.** Il coordinatore scommette sulle risorse del gruppo e sulle sorprese dello Spirito Santo. Questo contribuisce a disinnescare l'ansia del risultato.

## **SEI PASSAGGI IDEALI PER UN INCONTRO SINODALE**

1. La preparazione. Chi ben prepara è già a metà dell'opera. Si tratta di stabilire bene i contatti, preparare i materiali necessari all'incontro, predisporre l'ambiente, curare il momento dell'accoglienza.
2. La preghiera di apertura. Si inizia con l'invocazione allo Spirito, un testo della Parola di Dio e altro testo significativo che le fa eco. Seguono tre fasi di ascolto.
3. Nella prima fase i partecipanti condividono la loro esperienza rispetto al tema dell'incontro. Il registro è quello della narrazione. Terminato il primo giro, il coordinatore propone due minuti di silenzio.
4. Si passa alla seconda fase: "cosa ci ha colpito, cosa ci interpella profondamente, cosa ci dice lo Spirito?". Il coordinatore o qualcuno che lo affianca fa una breve sintesi di quanto emerso. Seguono due minuti di silenzio.
5. Si arriva così alla terza fase: "cosa sentiamo importante dire a noi stessi alla Chiesa intera come contributo sinodale rispetto a questo tema?". L'incaricato fa una breve sintesi.
6. Si conclude con la preghiera, come si aveva cominciato.